

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

DIPARTIMENTO REGIONALE
DEI BENI CULTURALI E
DELL'IDENTITA' SICILIANA
SERVIZIO TUTELA E ACQUISIZIONI

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. 1 agosto 1977, n.80;

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116;

VISTO il D.I. 26 settembre 1997;

VISTO il decreto interassessoriale n.6137 del 28.5.1999, pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 20.8.1999;

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10;

VISTA la L.r. 10 agosto 1985, n.37;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n° 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.;

VISTO l'art.167 del D. Lgs. n. 42/2004, sopra richiamato, come sostituito dall'art. 27 del D. Lgs n. 157/2006;

VISTA la nota n. 920 del 15.03.2005, con la quale sono state impartite direttive da questo Assessorato alle Soprintendenze sui criteri di quantificazione della sanzione pecuniaria ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004;

VISTA la L.R. n. 5 del 29.03.2017, pubblicata nel Supplemento Ordinario n° 1 della G.U.R.S. n. 13 del 31.03.2017;

VISTO il D.D.G. n. 3291 del 12.08.2016, con il quale si conferisce delega al Dirigente del Servizio Tutela e Acquisizioni di questo Dipartimento alla firma degli atti di competenza in ordine alla irrogazione delle sanzioni pecuniarie ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D.A. n° 2272 del 17.05.1989, pubblicato nella G.U.R.S. n° 42 del 2.09.1989, ed il relativo verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, affisso all'albo pretorio del Comune di Campofelice di Roccella in data 5.11.1987 (decorrenza del vincolo), con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della L. 1497/39, "la zona delle Madonie compresa tra i fiumi Imera e Pollina – parte del territorio comunale" di Campofelice di Roccella (PA);

VISTA la nota n° 931 del 20/1/2003, con la quale l'Assessorato Regionale del Bilancio e delle Finanze, Dipartimento Finanze e Credito, Servizio Entrate Tributarie ed Extra Tributarie – U.O.B Sanzioni e Demanio Marittimo, ha impartito direttive sulle modalità di pagamento delle indennità pecuniarie ex art. 164 del D.Lgs. n° 490/99 ed ex artt. 9 e 10, comma 3, della L. 47/85;

CONSIDERATO che i Signori **Angelo Runfola e Ausilia Rappisi** hanno presentato istanza di compatibilità paesaggistica alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo, ai sensi degli art. 167 e 181 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., assunta al prot. n. 15554 del 03.07.2014, per opere realizzate, in assenza di autorizzazione edilizia, a Campofelice di Roccella (PA), nel complesso residenziale "Residence il Delfino" in Contrada Piana Solfarelli, nell'unità distinta nel N.C.E.U. nel Foglio di Mappa n° 5, p.la 2241 sub 1, consistenti nell' "*aumento della superficie esterna pavimentata; nella copertura della veranda sul fronte sud-ovest del fabbricato per una superficie di mq 22,20, realizzata con tavolato, manto di copertura e tegole; per la realizzazione all'interno della veranda di una cucina in muratura; per la realizzazione nella corte dell'unità abitativa di un casotto in legno di mq.3,15*";

CONSIDERATO che le opere suddette sono da considerarsi abusive, ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs. n° 42/2004, e s.m.i., perché realizzate senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo;

VISTA la nota prot. N° 3562 del 13.06.2016, con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha espresso parere favorevole al rilascio della compatibilità paesaggistica ai sensi e per gli effetti dell'art.167 e dell'art. 181 del D. L.vo n. 42/2004, e s.m.i, subordinandone il mantenimento al pagamento dell'indennità pecuniaria, ai sensi dell' art. 167 del D.Lgs. 42/04, e s.m.i. **ed al rispetto delle condizioni imposte nella medesima nota ed in quella di riesame prot. n°1024 del 20.02.2017;**

VISTA la nota prot. N° 3562 del 13.06.2016, con la quale la Soprintendenza di Palermo **ha determinato**, ai sensi dell'art.3, II comma, del D.I. 26.09.1997, in applicazione del suddetto decreto interassessoriale n.6137/99, erroneamente di € 516,45 piuttosto che nella misura fissa di **€ 516,46**, il profitto conseguito con la realizzazione delle opere abusive, assimilabili alla tipologia 4 (**da applicarsi n° 4 volte**, una per ciascun

abuso) della tabella allegata al citato decreto 6137/99 che stabilisce in misura fissa detto valore, trattandosi di opere eseguite in area di notevole interesse paesaggistico per un totale complessivo di € 2.065,84 ;

CONSIDERATO che nella nota prot. N° 3562 del 13.06.2016, la Soprintendenza di Palermo non ha calcolato l'eventuale danno arrecato dalle opere abusive considerate sanabili all'area paesaggisticamente tutelata e pertanto il parametro danno è da considerarsi pari ad Euro zero;

RITENUTO, ai sensi dell'art.167 del D.Lgs. N° 42/2004, e s.m.i., e dell'art. 4 del D.I. 26.09.1997, di dovere ingiungere nei confronti del trasgressore il pagamento della maggiore somma tra il danno causato al paesaggio ed il profitto conseguito, e ciò anche nell'ipotesi in cui dalla predetta valutazione emerga che il parametro danno sia pari a zero;

RITENUTO opportuno comminare a carico del trasgressore il pagamento dell'indennità pecuniaria, anziché l'ordine di demolizione, in quanto le opere abusivamente realizzate, non arrecano grave pregiudizio all'ambiente vincolato;

D E C R E T A

Art.1) I Signori **Angelo Runfolà e Ausilia Rappisi**, entrambi residenti a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx–C.F.: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx –sono solidalmente tenuti a pagare, ai sensi e per gli effetti dell'art.167 del D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i., la somma di **Euro 2.065,84** da imputarsi sul cap. 1987, Capo 14, Titolo 1, Categoria 5, Rubrica 2 codice SIOPE E.3.02.02.01.001, quale indennità per il profitto conseguito con la realizzazione delle sopracitate opere abusive eseguite in area di notevole interesse paesaggistico.

notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:

- versamento diretto presso Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di UNICREDIT s.p.a.;
- versamento diretto tramite conto corrente postale n°302901, intestato a “UNICREDIT di Palermo

Ufficio di Cassa della Regione Siciliana”;

- bonifico bancario, utilizzando il codice IBAN IT89N076010460000000302901, indicando quale beneficiario “Ufficio di Cassa della Regione Siciliana – Unicredit spa Palermo – Cassiere PA” .

Nella causale del versamento dovrà essere indicato: “Capitolo 1987 – sanzioni pecuniarie irrogate, ai sensi dell’art. 167 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”.

A comprova dell’avvenuto pagamento della predetta indennità, la ditta suddetta dovrà trasmettere all’Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell’Identità Siciliana – Servizio Tutela e Acquisizioni- S5.2 :

- originale o copia autenticata della quietanza (mod. 121 T) nel caso di pagamento presso il competente Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di UNICREDIT s.p.a.;
- originale o copia della ricevuta di versamento rilasciata dall’Ufficio Postale presso il quale si effettua il pagamento;
- ricevuta attestante la conferma dell’avvenuta esecuzione del bonifico bancario.

Qualora il versamento non venga effettuato entro il termine prefissato, questo Assessorato procederà coattivamente alla riscossione della somma sopra indicata nei modi di legge.

Art.2) Col presente decreto è accertata la somma di € **2.065,84** , sul cap. 1987, Capo 14 dell’esercizio finanziario 2017;

Art. 3) Ai sensi dell’art. 33 del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, e secondo i criteri e le modalità previste nella circolare n. 7/2013, consultabile nel sito web all’indirizzo: www.regione.sicilia.it/beniculturali, è’ consentito il pagamento rateizzato della sanzione pecuniaria, “**per importi pari o superiori ad Euro 2.400,00**”.

Art.4) Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di pubblicazione on line, ai sensi dell’articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e successivamente sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza.

Art. 5) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Giudice Amministrativo entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero, ricorso gerarchico al Dirigente Generale di questo Dipartimento entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del presente decreto.

Palermo, 7 aprile 2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott.ssa Daniela Mazzeola)
f.to